

IL RETTORE

«Bene ma non rimedia
ai tagli dello Stato»

Università, la Regione aumenta i fondi di 350mila euro

In tutto per la didattica arriveranno un milione e 900mila euro, come a Udine. Riduzioni ai Consorzi

Un aumento tra i 325 e i 350 mila euro per l'attività di sviluppo didattico dell'Università triestina. A cui si sommeranno altri fondi, come quelli riguardanti la ricerca, particolari corsi di specializzazione o l'edilizia universitaria.

Sono queste alcune delle anticipazioni contenute nella Finanziaria regionale per il 2009 relativamente ai finanziamenti destinati all'ateneo cittadino. Un discorso che, comunque, verrà esteso anche all'altra Università del Friuli Venezia Giulia, quella di Udine. «Per le due realtà regionali, il finanziamento complessivo riguardante solamente la didattica ammonta a 3 milioni e 800 mila euro, con una quota totale di 650-700 mila euro in più del 2008 - annuncia l'assessore regionale a Lavoro, università e ricerca, Alessia Rosolen -. Anche alla Sissa verranno assicurati 50 mila euro in più in questo senso, come correzioni verso l'alto sono state destinate ai conservatori. Attenzione, poi ovviamente prevediamo ulteriori interventi, che supereranno almeno la cifra di altri due milioni di euro».

Da qualche parte, in ogni caso, la Regione ha comunque deciso di tagliare: «Pur mantenendo il medesimo programma già messo in preventivo, si è stabilito di ridurre il finanziamento legato al capitolo dell'edilizia universitaria. Al tempo stesso, per dare un chiaro segnale - conclude la Roso-

len - si è decisa la diminuzione da 70 a 10 mila euro ciascuno dei fondi per i consorzi universitari di Trieste e Udine, mentre per quelli di Gorizia e Pordenone ci sarà un aumento. E a rafforzarsi sarà pure la voce inerente il diritto allo studio, attraverso il trasferimento di risorse agli Erdisu».

Il quadro è stato illustrato dall'assessore ai rettori dei due atenei, Francesco Peroni per Trieste e Cristiana Compagno per Udine, oltre che al direttore della Sissa, Stefano Fantoni, nel corso di un faccia a faccia strettamente riserva-

to nel palazzo della Regione in piazza Oberdan.

«Si tratta di notizie che abbiamo appreso con piena soddisfazione in un momento tanto delicato per il sistema universitario italiano - è il commento del rettore dell'ateneo di Trieste, Francesco Peroni -. Dimostrano l'attenzione della Regione nei nostri confronti, nella consapevolezza che non era comunque immaginabile pensare di poter riuscire a supplire in questo modo ai tagli decisi dallo Stato».

Peroni approfondisce poi la questione del progressivo indebolimento eco-

nomico del consorzio triestino, del quale, dice il rettore stesso, «si potrebbe anche fare a meno visto che la sua funzione può benissimo essere assolta dall'Università, la quale conta su un assetto pienamente in grado di farlo. Negli ultimi anni, il consorzio locale, che negli anni sta diventando semi-asfittico sul piano dei finanziamenti ottenuti, ha semplicemente erogato delle borse di studio per gli studenti provenienti dall'estero. Credo sia insensato tenere in piedi un ente con dei vincoli amministrativi imposti dalla legge e che, di conseguenza, produce dei costi».

Il Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste svolge un'azione di supporto al lavoro dell'ateneo. A Udine, il quadro è praticamente lo stesso. Una missione differente sono invece chiamate a portare a compimento le pari strutture di Pordenone e Gorizia, capoluoghi di provincia che ospitano le sedi staccate delle due università del Friuli Venezia Giulia. A loro, infatti, vengono principalmente affidate la gestione degli insediamenti locali e i servizi collegati. Ma in qualche caso il contributo si allarga anche al fronte dell'offerta formativa, nell'ambito di corsi o master. (m.u.)



Il rettore di Trieste Peroni, quello di Udine Compagno e il direttore della Sissa Fantoni